



Al sindaco di Follonica
Matteo Buoncristiani

Al Presidente del Consiglio Comunale di Follonica
Alberto Aloisi

Interrogazione a risposta scritta su definizione di “prodotti alimentari etnici” in riferimento all’art. 11 del Regolamento di Polizia Urbana

Premesso che:

il nuovo Regolamento di Polizia Urbana del Comune di Follonica, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale, all’articolo 11, comma 1, lettera g), vieta l’avvio di “laboratori artigianali di produzione e vendita di prodotti alimentari etnici” in alcune aree del centro; tale disposizione risulta generica e priva di una definizione univoca o giuridicamente chiara di cosa si intenda per “etnici”;

Considerato che:

l’utilizzo del termine “etnico” potrebbe prestarsi a interpretazioni arbitrarie o discriminatorie, anche involontarie, con potenziali ricadute negative sulla libertà d’impresa e sulla coesione sociale; nel contesto contemporaneo, numerosi piatti e tradizioni culinarie originariamente “etiche” sono oggi parte integrante dell’offerta gastronomica comune e ampiamente apprezzate dalla cittadinanza (es. sushi, pokè, tacos, curry, ramen, falafel, kebab, pad thai, ecc.); non essendo chiaro se l’intento del regolamento sia quello di escludere attività legate a determinate culture culinarie; ogni cibo ha una indicazione geografica, e quindi etnica, e dunque è legittimo pensare che l’amministrazione comunale intenda per “etnico” ciò che non è maremmano; diversi imprenditori si stanno domandando se possono investire a Follonica per aprire attività economiche specifiche oppure se il loro investimento possa essere poi compromesso a causa di una interpretazione arbitraria e restrittiva del regolamento in vigore

Si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere:

- qual è la definizione ufficiale che l’Amministrazione comunale attribuisce al termine “prodotti alimentari etnici” ai fini dell’applicazione del Regolamento?
- per maggiore chiarezza se, ad esempio, rientrano nella definizione di “prodotti alimentari etnici” i seguenti piatti comunemente presenti sul mercato:



1. Sushi, di provenienza giapponese
2. Gyros Pita, di provenienza greca
3. Jamon Serrano, di provenienza spagnola
4. Kebab, di provenienza turca
5. Pokè, di provenienza hawaiana
6. Tacos, di provenienza messicana
7. Ramen, di provenienza giapponese
8. Pollo al Curry, di provenienza indiana
9. Pad Thai, di provenienza thailandese
10. Involtini Primavera, di provenienza cinese
11. Riso alla cantonese, di provenienza cinese
12. Pizza napoletana, di provenienza napoletana
13. Tortelli mugellani, di provenienza fiorentina
14. Pasta all'amatriciana, di provenienza laziale
15. Maiale in agrodolce, di provenienza cinese
16. Falafel, di provenienza medio-orientale
17. Paella, di provenienza spagnola
18. Pierogi, di provenienza polacca
19. Hot dog, di provenienza USA
20. Hamburger, di provenienza tedesca
21. Wurstel, di provenienza austriaca
22. Yogurth, di provenienza bulgara
23. Gulasch, di provenienza ungherese
24. Cepelinai, di provenienza lituana
25. Crepes, di provenienza francese
26. Varenyky, di provenienza ucraina

- se la Giunta non ritenga opportuno chiarire e specificare nel regolamento i criteri con cui si determinano i prodotti "etnici" al fine di evitare incertezze interpretative o discriminazioni;

- se i piatti considerati etnici sono vietati anche all'interno di attività non considerate etniche;

- quali siano le motivazioni concrete alla base di tale divieto e in che modo esse siano coerenti con i principi di uguaglianza, non discriminazione e libera iniziativa economica.

Follonica,
I consiglieri e le consigliere
Betti Emanuele, Ciompi Francesco, Giorgieri Mirjam, Pecorini Andrea, Stella Francesca